



Women in Run: una campagna sociale nata sul web e culminata sabato 24 gennaio 2015 con una corsa

Con lo stesso meccanismo di replicazione di un virus, un contenuto mediatico sul web diventa virale quando riesce a raggiungere e a diffondersi per un grandissimo numero di utenti. Questo è ciò che è accaduto per *Women in Run*, un gruppo monzese nato nel web l'estate scorsa con l'idea di far incontrare donne che corrono da sole e "accompagnarle" nel loro percorso di runners amatoriali con trainer professionisti, ma anche con l'intento di fare gruppo per sentirsi più sicure. La sicurezza è infatti una delle maggiori "controindicazioni" di questo sport, soprattutto per le donne che si sentono insicure a correre da sole nei parchi, lungo i sentieri, nelle città e nelle periferie, di giorno quanto di sera.



Jennifer Isella

La community, dopo l'aggressione subita da Irene da parte di un "branco" nel cuore di Milano, lungo il Naviglio Grande e in pieno giorno alcuni mesi fa, ha lanciato su Facebook il flash-mob a sostegno della lotta contro la violenza sulle donne e ha raccolto 6 mila adesioni. Jennifer Isella, ideatrice dell'evento, e Lidia Sbalchero sono riuscite nel miracolo di coordinare e organizzare a livello nazionale e in pochissimo tempo più di quaranta runners, che a loro volta hanno presidiato altrettante città. Women in Run è diventata così una risposta, un coro unanime forte e chiaro di tante donne che non vogliono più avere paura, stanche di subire violenza fisica, psicologica e sessuale.



Il Parco di Monza si Tinge di Rosso

Così, grazie al tam-tam della rete, sabato 24 gennaio 2015, guidate da Jennifer più di cinquanta donne vestite di rosso si sono ritrovate, cercate, abbracciate al Parco di Monza. Significativa la presenza delle Onlus operanti sul territorio nazionale a sostegno delle donne in difficoltà e di quelle dedicate a temi specifici come *Rare Partners*. Una impresa sociale nata a marzo, come spiega la coordinatrice Marcella Zaccariello, con lo scopo di supportare lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici nel settore delle malattie rare; l'idea chiave che sta alla base dell'iniziativa è quella di utilizzare risorse finanziarie *non profit* (pubbliche e private) abbinate a competenze di sviluppo industriale messe a disposizione dall'organizzazione.



In una società dove cresce sempre di più l'indipendenza femminile, le nuove generazioni di donne hanno messo in discussione l'identità di alcuni uomini, svelando la loro fragilità che si traduce spesso in violenza. Occorrerebbe ad esempio, operare sulle nuove generazioni di ragazzi e ragazze, organizzando incontri nelle scuole per spiegare che la violenza fisica non è mai dovuta, che la violenza verbale e psicologica è forse peggiore e che non è accettabile, a maggior ragione, in un rapporto di coppia. Bisognerebbe intervenire anche in tutte le forme di comunicazione mediatica, pubblicitaria in primis, dove spesso si continua a proporre un'immagine che ferisce e degrada le donne. L'unione fa la forza, si sa, e quando ad unirsi sono donne molto determinate, si può sperare di cominciare davvero una nuova era del rispetto di genere.

I dati del femminicidio in Italia

Lunedì, 26 Gennaio 2015 10:39 Di Luigi Dionisio

Il fenomeno in cifre

NUMERO DI DONNE UCCISE IN ITALIA

2013/**179** 2012/**157**



+
14%

AUMENTO IN AMBITO FAMILIARE

2013/**122** i femminicidi consumati all'interno del contesto familiare o affettivo



7 CASI SU 10

+
16,2%

LE MADRI



2013/**23** le madri uccise nell'ultimo anno
215 matricidi dal 2010 ad oggi

AD UCCIDERE SONO:

nel **91,7%** dei casi i figli maschi

nell'**8,3%** le figlie femmine

L'ETÀ MEDIA

Diminuiscono le vittime con meno di 35 anni e aumentano quelle nelle seguenti fasce:

DA 45-54 ANNI E DA 18 A 31 ANNI

+
72,2%

DA 55-64 ANNI

+
73,3%

DA 15 A 26 E DA 35-44 ANNI

+
26,1%

OVER 64

+
9,8%

AUMENTANO AL SUD

Per 10 anni quasi la metà dei femminicidi è avvenuto al Nord. Dal 2013 c'è invece stata un'inversione di tendenza. Oggi il Sud è l'area a più alto rischio.

+
27,1%

NUMERO DELLE VITTIME PER AREA GEOGRAFICA NEL 2013

NORD **75**



CENTRO **44**



SUD **60**



(fonte: rapporto Eures sul femminicidio in Italia 2013)

Dati elaborati da Repubblica.it